



Rapporto di attività 2013

Contenuti del rapporto

1	Saluto del presidente	2
2	Andamento 2013	3
2.1	Introduzione	3
2.2	Quantitativi di latte indigeno (Ticino)	4
2.3	Valorizzazione del latte	5
2.4	Evoluzione delle esportazioni e importazioni di latte d'Oltralpe	6
2.5	Prezzi	6
2.6	Qualità	7
3	Raggiungimento degli obiettivi	9
4	Conclusioni e previsioni per il 2014	10



1 Saluto del presidente

Cari Produttori,

l'anno 2013 che ci apprestiamo a chiudere con questo rapporto è stato caratterizzato da alcuni eventi con una rilevante influenza sul futuro della nostra agricoltura.

Dopo alcuni anni lattieri estremamente desolanti e difficili, il mercato del latte si è ristabilito, mentre il prezzo a partire dall'estate scorsa ha avuto un'evoluzione finalmente al rialzo. Situazione che non permette ancora di dichiarare che il settore lattiero svizzero abbia sotto controllo la sua produzione, anche se le premesse di inizio 2014 lasciano sperare in una risoluzione della problematica entro fine anno.

Questa tendenza positiva per il nostro mercato è una conseguenza in parte dell'evoluzione del mercato estero, in particolar modo quello europeo, e d'altra parte grazie ad una diminuzione della produzione a livello svizzero causato dai prezzi dello scorso anno. Anche a livello ticinese questa tendenza è marcata e le cifre che vi presentiamo lo confermano.

Malgrado l'evoluzione vista durante il corso dell'anno 2013, la domanda che ci si pone è quale impatto avrà l'apertura delle frontiere svizzere per i mercati internazionali sul settore lattiero svizzero, come alla soppressione delle quote nell'unione europea.

La domanda è più che lecita, soprattutto se supportata dall'entrata in vigore della nuova politica agricola federale (PA 201-2017), dove il Parlamento ha sì votato qualche elemento positivo, ma ha fatto in modo di limitare, piuttosto che incentivare il nostro settore.

A mio avviso vi è una grande contraddizione tra il libero scambio dei prodotti agricoli e la politica agricola svizzera, la stessa sviluppata soprattutto dai medesimi uffici della confederazione.

Infatti mi chiedo come potrebbe funzionare il libero scambio quando la produzione interna non soddisferà nemmeno il mercato svizzero; visto che la produzione indigena è stata messa al ritmo ecologico con una riduzione continua, mentre la popolazione cresce in maniera costante e rapida.

Questa situazione ci fa da monito per il futuro, dove il nostro compito, cari produttori, sarà quello di informare il consumatore sulla qualità del nostro operato come dei nostri prodotti. Un futuro sano per le famiglie, come per la nostra agricoltura, sarà proprio quello legato all'acquisto di prodotti fabbricati all'interno dei nostri confini; dove la provenienza, tracciabilità e qualità è indiscutibilmente genuina.

Le decisioni prese dal comitato FTPL durante l'anno scorso hanno permesso di risanare la situazione finanziaria della federazione, permettendo di presentarvi dei conti per l'approvazione più incoraggianti rispetto all'ultimo anno. FELA SA e CAGI SA hanno dato ancora dimostrato un andamento sano e positivo, mentre LATI SA sta affrontando un momento delicato dovuto agli ultimi cambiamenti della direzione. Le premesse 2014 sono buone e speriamo che durante il corso di quest'anno possa raggiungere una situazione di stabilità, premessa per una crescita sana e positiva.

Ringrazio il comitato della federazione, i miei collaboratori e tutti voi, cari produttori, augurandovi un 2014 ricco di soddisfazione con l'invito a partecipare alla nostra assemblea.

Nello Croce
Presidente FTPL

2 Andamento 2013

2.1 Introduzione

Durante l'anno 2013, in Svizzera sono state prodotte 3'428'611 t di latte (di cui 213'079 t di latte bio), con una diminuzione rispetto all'anno precedente di 42'220 t, pari al 1,2% (5'626 t e 2,6% per il segmento bio).

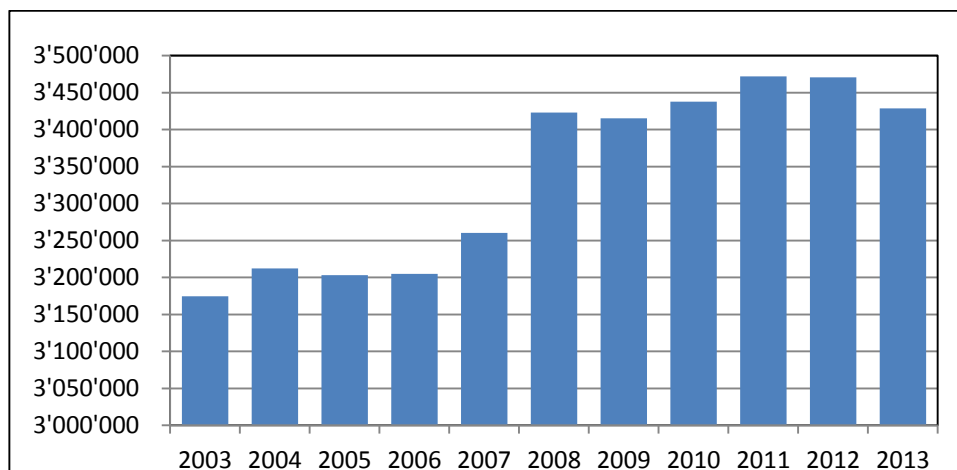


Figura 1: Valorizzazione del latte in CH (equivalenti in t)

Nella Tabella 1: Valorizzazioni a livello CH (equivalente latte :EL) potete notare l'evoluzione delle valorizzazioni a livello svizzero (dato espresso in equivalenti latte EL):

Tabella 1: Valorizzazioni a livello CH (equivalente latte :EL)

Categoria	Qtà (in t)	%
Prodotti di latteria:	+ 13'826	+ 1.5
- latte da consumo	-2'937	- 0.7
- panna da consumo	+6'932	+ 2.5
- yogurt	+418	+ 0.4
- specialità	+9'413	
Produzione di formaggio:	+ 1'526	+ 0.8
Prodotti di regolazione:		
- burro	-3'895	-2.0
- latte scremato in polvere	-8'629	-29.4
- latte intero in polvere	-411	-2.4

Si può notare come la carenza di latte sul mercato svizzero ha portato verso una migliore valorizzazione per le aziende trasformatrici. Infatti i prodotti di regolazione ed il latte da consumo sono diminuiti, mentre i prodotti ad alto valore aggiunto quali formaggio ed altre specialità sono aumentati.

La bilancia commerciale con l'estero ha subito le variazioni seguenti rispetto all'anno precedente:

- Importazioni di latte: +25.3 mio. t (EL)
- Esportazioni di latte: -135.5 mio. t (EL)
- Importazione di formaggio: +1'279 t (+2.5 %)
- Esportazione di formaggio: +1'104 t (+1.7 %)

2.2 Quantitativi di latte indigeno (Ticino)

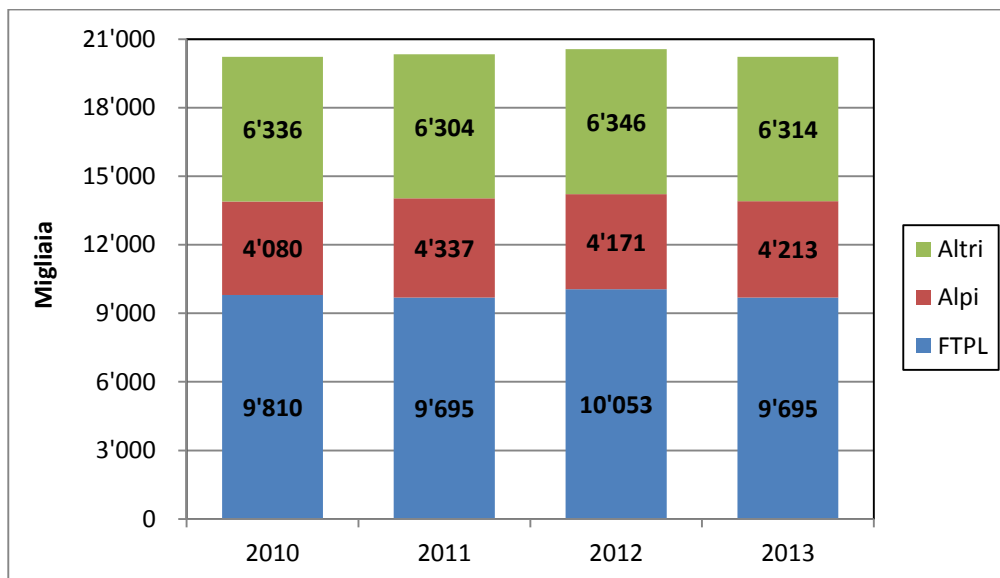


Figura 2: Quantitativi di latte indigeno (in t)

La quantità totale di latte prodotto nel raggio federativo notificato alla fiduciaria TSM, nel 2013 è stata di 20,22 mio di kg, con una diminuzione rispetto all'anno precedente di ca. 350'000 kg (-1,69%).

Ad un leggero aumento dei quantitativi prodotti sulle aziende alpestri (+42', pari all'1,02%) si sono riscontrate delle diminuzioni sia per FTPL (-358', pari al 3,56%) che per gli altri valorizzatori (-31', pari allo 0,49%).

Lo scorso anno la FTPL ha commercializzato quasi 9,7 milioni di kg di latte indigeno, il quale rappresenta il 60,56 % del latte totale prodotto all'interno della federazione, equivalente al quantitativo del 2011.

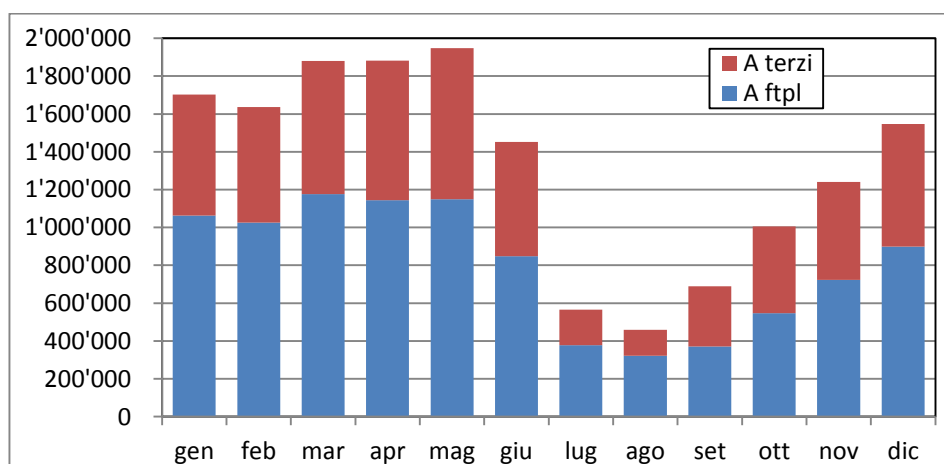


Figura 3: Commercializzazione del latte in ticino (2013)

La stagionalità della produzione lattiera ticinese, ancora fortemente legata al fattore alpestre, è ben rappresentata nella Figura 3.

Pur consapevole delle difficoltà, la FTPL cerca di portare avanti la propria politica atta a preservare, e dove possibile incentivare, una produzione lattiera durante il periodo estivo.

Nel 2013 le consegne a livello federativo tra luglio e settembre hanno raggiunto i 1'714'000 kg, praticamente immutati rispetto all'anno prima, mentre abbiamo avuto una diminuzione a livello di FTPL di ca. 60'000 kg (-5%).

2.3 Valorizzazione del latte

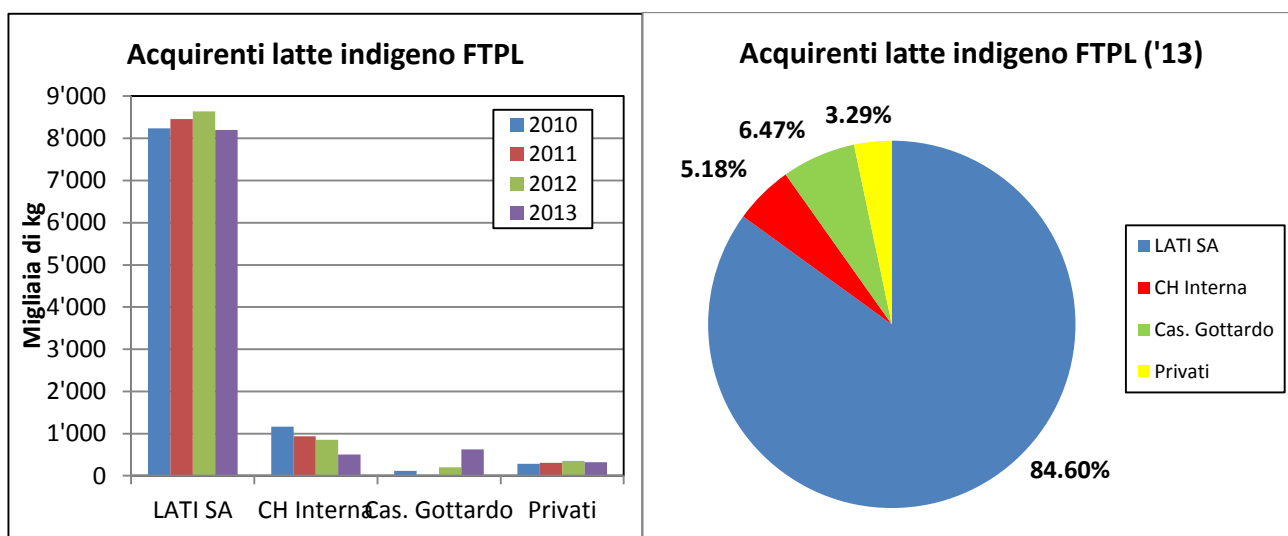


Figura 4: Vendite FTPL 2013 in dettaglio

Figura 5: Vendite FTPL 2010-2013

La LATI SA resta il nostro principale acquirente, anche se gli acquisti hanno subito una diminuzione di ca. 400' kg (-5%) e si sono attestati a 8,2 mio di kg.

Quota non persa ma valorizzata grazie all'ottima collaborazione instaurata con il Caseificio del Gottardo nel corso del 2013, infatti siamo riusciti ad incrementare notevolmente i quantitativi venduti a quest'ultimo portandoli a ca. 627' kg (+400', pari al 213%) e di conseguenza migliorare la situazione per quanto riguarda i quantitativi da inviare oltralpe, scesi a "soli" 500' kg (-350', pari a -41%). Le quantità vendute a caseifici privati in Ticino sono diminuite di ca. 37' kg (-10%)

La maggior valorizzazione da parte del caseificio dimostrativo del Gottardo ha fatto sì che anche la produzione di latte senza insilati (o latte di fieno) abbia subito un notevole incremento, passando dal 2 a oltre il 6%.

Tabella 2: Evoluzione Silo e Senza Silo 2010-2013

Anno	Silo (kg)	Senza silo (kg)	% su tot.
2010	9'691'600	118'300	1.21%
2011	9'541'300	153'600	1.58%
2012	9'853'000	200'089	1.99%
2013	9'067'684	627'209	6.47%

2.4 Evoluzione delle esportazioni e importazioni di latte d’Oltralpe

Come già anticipato al capitolo precedente, grazie ad una minore produzione e ad una migliore collaborazione con LATI SA e il caseificio del Gottardo, lo scorso anno siamo riusciti ad esportare meno latte oltralpe e a valorizzare in modo migliore il latte ticinese.

E’ rimasta per contro sui livelli dello scorso anno l’importazione di latte estivo (+13’ kg ca., pari allo 0,8%), rimanendo quindi sui minimi di sempre.

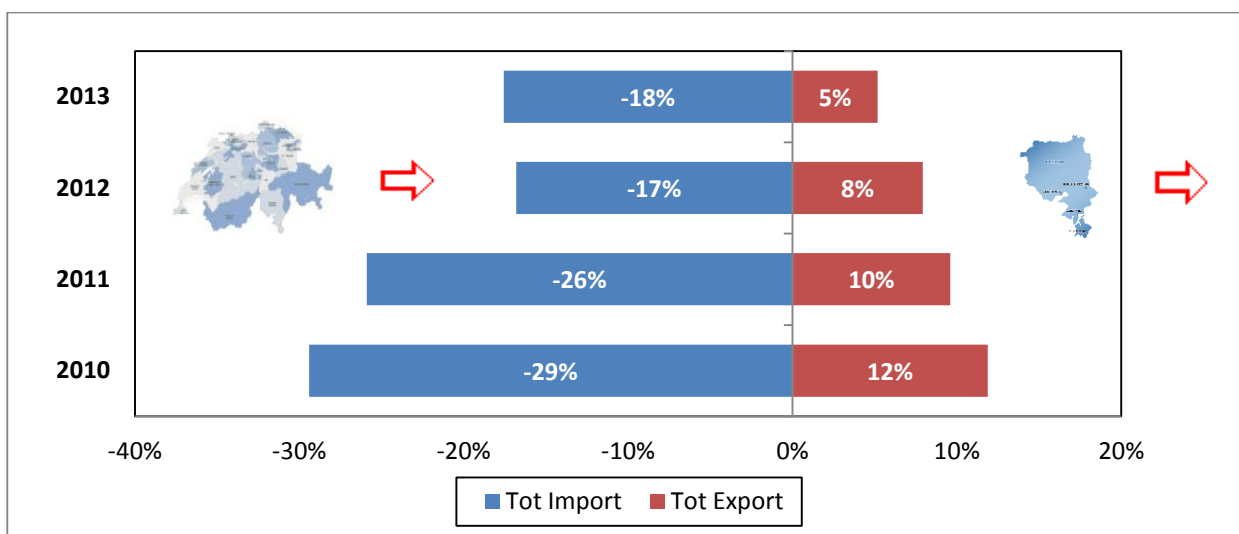


Figura 6: Import-Export dal Ticino (FTPL 2010-2013)

2.5 Prezzi

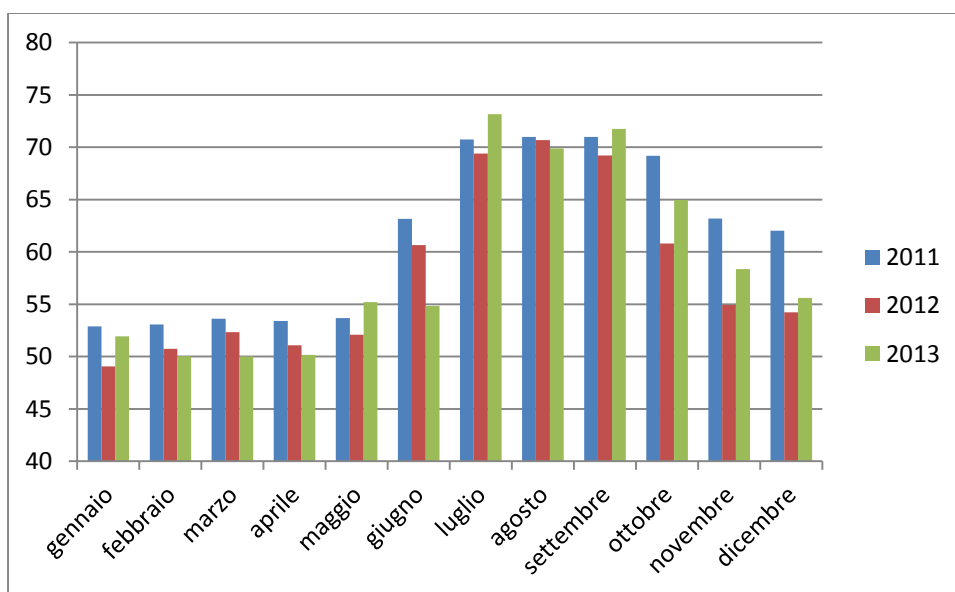


Figura 7: Evoluzione dei Prezzi al produttore (Ftpl 2011-2013)

La situazione è ben nota e caratterizza la nostra federazione da sempre: la “svendita” di latte eccedentario durante i mesi invernali e primaverili oltre Gottardo, dove anche nel resto della Svizzera vi è una sovrapproduzione e la necessità di valorizzare al meglio il poco latte prodotto durante il periodo estivo.

Di conseguenza l'andamento del prezzo del latte per il 2013 ha ricalcato grosso modo quello dell'anno precedente, con un prezzo sotto la media nazionale durante il periodo invernale-primaverile e uno superiore durante quello estivo-autunnale.

Nel corso del 2013 sono comunque assistito ad una nuova definizione del prezzo a livello nazionale per quanto riguarda il latte A, che ha permesso di aumentare anche ai nostri produttori il prezzo base a partire dal mese di maggio e di effettuare dei ritocchi anche in settembre e dicembre.

Guardando la Figura 8: Evoluzione del prezzo nazionale al produttore (PSL 2012-2013) si può notare come la FTPL nel 2012 ha pagato un prezzo medio ben sopra la media svizzera, mentre nel 2013 si trova di 1,5 cts/kg ca sotto la media. La variazione di FTPL tra l'anno 2012 ed il 2013 è minima, da un lato l'aumento del 2013 non è stato pari a quello del resto della Svizzera, ma dall'altro è stabile. Stabilità tendente al rialzo, la FTPL cercherà di mantenere la tendenza il più a lungo termine possibile.

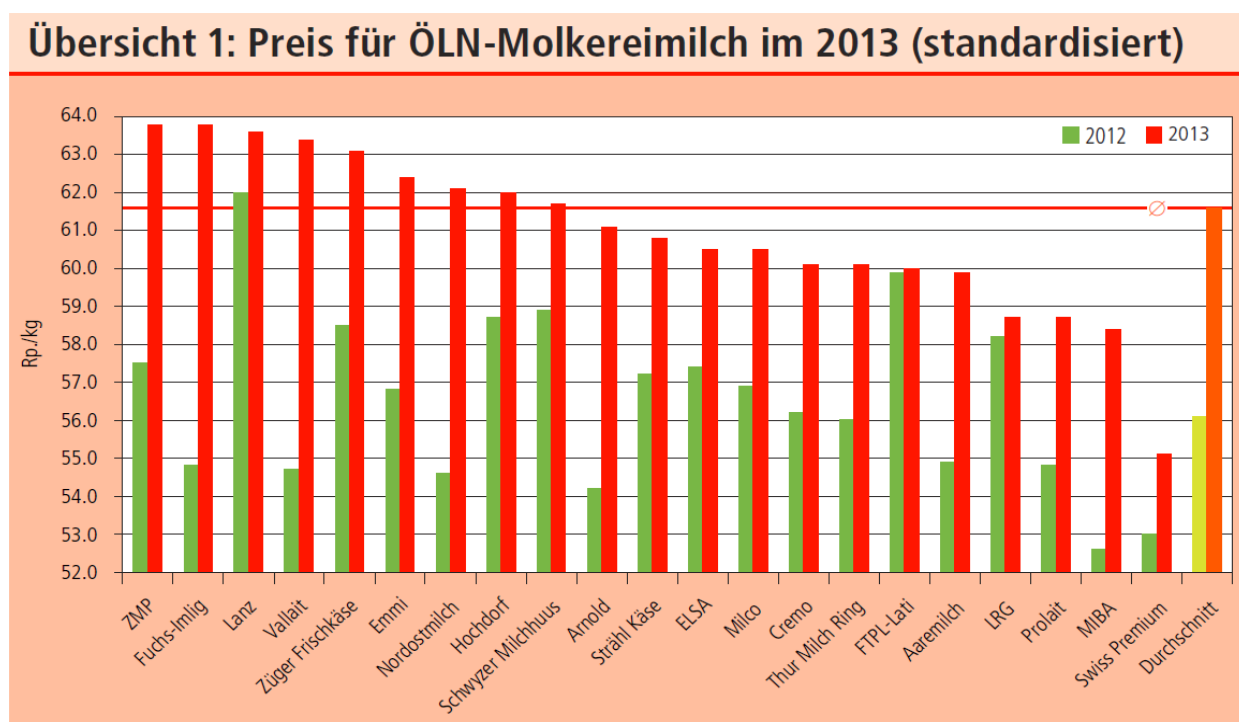


Figura 8: Evoluzione del prezzo nazionale al produttore (PSL 2012-2013)

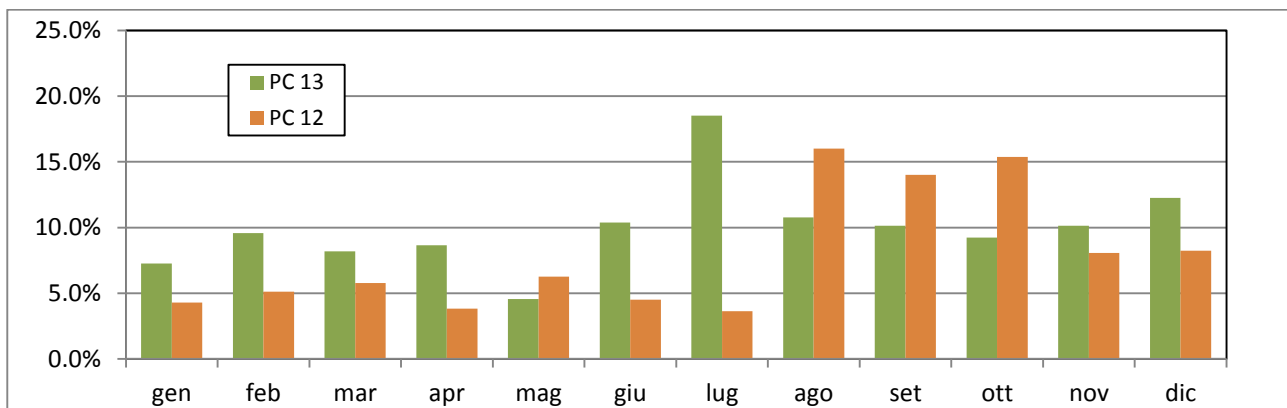
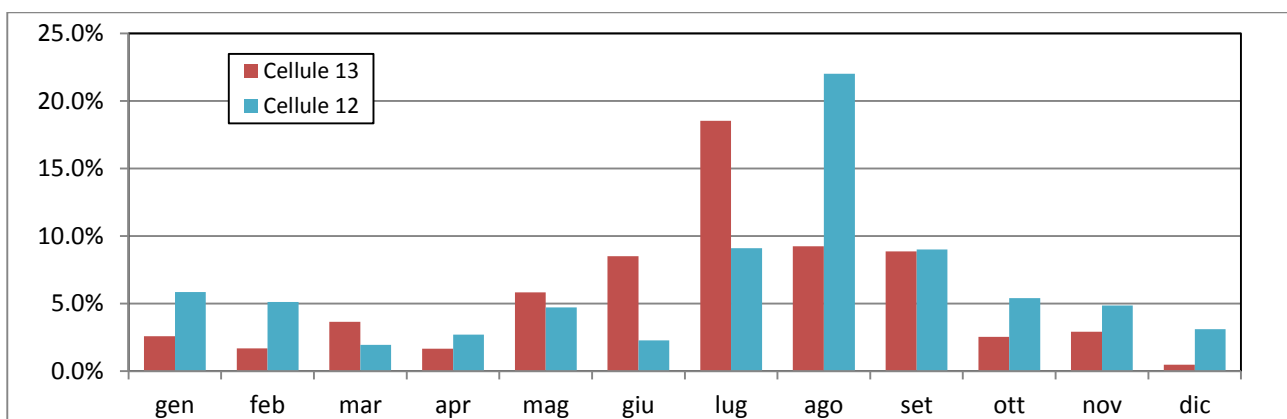
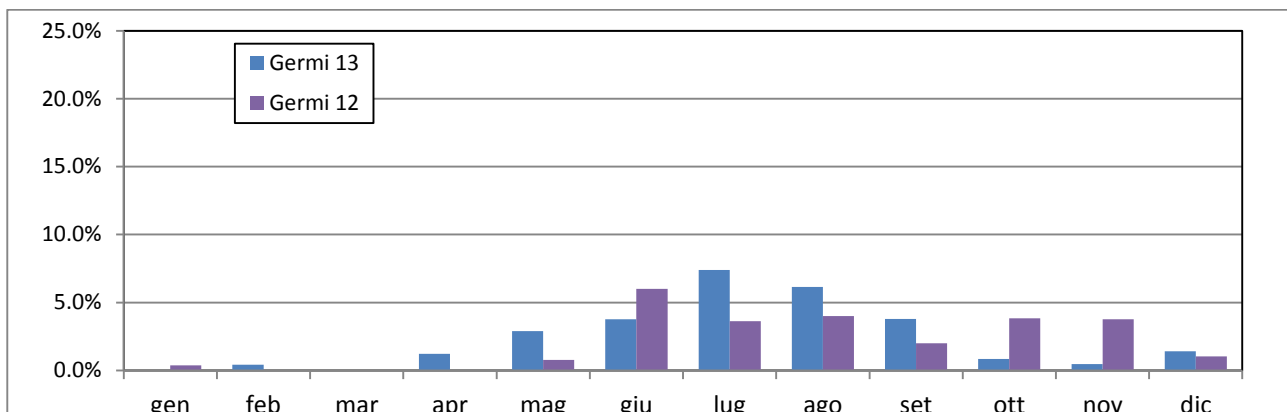
2.6 Qualità

Lo scorso anno abbiamo osservato un leggero peggioramento della qualità e un aumento del 2% delle contestazioni (42).

Tabella 3: Statistica Non Conformità (NC) FTPL 2012-13

Anno	Prelievi	NC germi	%	NC cellule	%	NC PC	%	NC Totale	%
2012	2131	31	1.45	100	4.69	144	6.76	275	12.90
2013	2126	35	1.65	87	4.09	195	9.17	317	14.91

Le contestazioni relative al punto di congelamento sono aumentate del 2.4%, mentre quelle per i germi e per le cellule sono rimaste praticamente invariate (+0.2% e -0.6%).



Guardando i grafici qui sopra è difficile trovare una tendenza significativa, in generale si può constatare che i problemi più rilevanti si notano durante i mesi estivi, dovuti al periodo più caldo e dunque più delicato per il rispetto ottimale della catena del freddo (per i germi) oltre alla sensibilità delle bovine (in modo particolare per le cellule e il punto di congelamento).

3 Raggiungimento degli obiettivi

➤ Contratti produttori

I contratti del 2013 hanno dato i loro frutti, infatti sul territorio della federazione non vi è stato praticamente nessun esubero rispetto ai quantitativi prefissati.

➤ Latte senza insilati

Come mostrato nel rapporto sono stati valorizzati 627'000 kg di latte “di fieno” (nuova definizione di latte senza insilati). L’obiettivo 2013 di valorizzare almeno 500'000 Kg con al relativa certificazione “Montagna” è stato dunque ampiamente raggiunto.

➤ Altri canali di valorizzazione del latte invernale

Durante l’anno 2013 il latte esportato in oltralpe è diminuito considerevolmente: il latte invernale è stato trasformato e stoccato per la vendita estiva. La nostra azienda LATI SA proporrà ancora il medesimo sistema per l’anno 2014; oltre a ciò ci si sta muovendo sul mercato per cercare di trovare il sistema di valorizzarlo al meglio. Non bisogna dimenticare che la parte prima valorizzata da Lati SA, ora valorizzata come latte di fieno presso il caseificio del Gottardo, ha contribuito a diminuire l’eccedenza durante il periodo invernale.

➤ Aumento dei volumi di latte estivo

In questo caso il prezzo al produttore è rimasto invariato, mentre i volumi estivi prodotti durante il 2013 sono leggermente aumentati. Questa tendenza potrebbe essere anche riconducibile a fattori stagionali; il 2014 riconfermerà o smentirà se i quantitativi sono realmente aumentati oppure no. Obiettivo è dunque parzialmente riuscito.

➤ Razionalizzare la raccolta

Durante il 2013 tre centri di raccolta in valle di Blenio si sono uniti; inoltre la raccolta ogni due giorni avviene regolarmente per praticamente tutti i produttori. Visto i quantitativi in calo, il mantenimento del costo di trasporto a lungo termine dovrebbe essere assicurato.

➤ Inter professione del latte e del formaggio

Lo studio commissionato dalla sezione dell’agricoltura ticinese è stato portato a termine: questo studio sarà la base di discussione per l’anno 2014.

➤ Rinnovo degli organi societari

Il comitato attuale ha raggiunto una certa armonia nei lavori svolti fino ad ora per questo motivo nessuno ha trovato dei motivi per dimettersi. La FTPL conta sul senso di responsabilità dei propri soci per mettersi a disposizione. Quest’anno ci sono le nomine del nostro comitato, attualmente nessuno si è candidato o dimesso. La speranza è quella che qualche giovane motivato entri a far parte del comitato.

4 Conclusioni e previsioni per il 2014

➤ Contratti ai produttori

Visto il risultato dell'attuale sistema contrattuale, la Federazione non cambia i contratti con i produttori, dunque gli stessi sono sempre validi, (articolo 11 contratti di vendita e di acquisto di latte; “*si rinnovano tacitamente di anno in anno*”). Le condizioni garantite saranno le medesime come descritte nel contratto dell'anno scorso, mentre eventuali aggiustamenti di prezzo saranno fatti mensilmente in base alla disponibilità della federazione.

➤ Latte senza insilati

Si intende valorizzare il maggior quantitativo possibile di latte prodotto senza l'ausilio di foraggi insilati per un quantitativo annuale di almeno 850'000 kg.

Verrà data inoltre la possibilità di convertirsi verso la produzione di latte di fieno per gli agricoltori in zona di montagna, laddove la raccolta è giustificata.

➤ Altri canali di valorizzazione del latte invernale

Oltre al latte senza silo, riteniamo importante valutare altri possibili canali di valorizzazione del latte prodotto in inverno. A questo proposito possono rientrare il latte BIO, il latte Omega3 e latte per specialità regionali, per i quali bisognerà valutare la reale fattibilità e l'interesse dei produttori.

➤ Aumento dei volumi di latte estivo

Un altro obiettivo 2014 che si rinnova è il mantenimento e nel limite del possibile l'incremento dei volumi di produzione estivi. A questo scopo i prezzi estivi pagati al produttore restano pressoché invariati rispetto agli anni precedenti, in modo da incentivare il più possibile questa produzione.

➤ Razionalizzare la raccolta

Il contenimento e la razionalizzazione dei costi di raccolta, che incidono in modo molto importante sul prezzo al produttore, deve restare una priorità. Molti miglioramenti sono stati messi in atto, anche se rimane ancora un qualche margine di miglioramento.

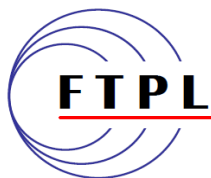
In questo senso invitiamo tutti i produttori a collaborare affinché si trovino soluzioni condivise per razionalizzare ulteriormente la raccolta (es. unioni di centri di raccolta, forniture congiunte di più produttori, coordinamento regionale delle consegne, ecc.)

➤ Inter professione del latte e del formaggio

La FTPL, in collaborazione con la Sezione agricoltura e con Agridea, si troverà prossimamente per valutare il proseguo di questo progetto. Durante l'anno 2014 seguiranno aggiornamenti.

➤ Rinnovo degli organi societari

Visto il raggiungimento di un clima sereno e collaborativo, l'obiettivo per il nuovo comitato (con o senza cambiamenti) sarà quello di infondere di nuovo un clima collegiale e costruttivo come si è rivelato nella formazione attuale. .



➤ Obiettivi generali:

Anche quest'anno la FTPL continuerà ad impegnarsi per migliorare le collaborazioni tra i vari attori della filiera del latte e sfruttare ogni possibile sinergia che permetta di ridurre i costi e migliorare la valorizzazione del latte ticinese in modo da garantire un prezzo equo al produttore ticinese.

La FTPL resta pure aperta ad ogni suggerimento e consiglio dei suoi soci, che permetta una migliore valorizzazione della materia acquistata dalla FTPL.

Con l'entrata in vigore della nuova politica agricola (PA 14-17) aumenta l'importanza nella creazione di un fronte unito a livello federativo, in modo da poter affrontare insieme le difficoltà del settore, la disgregazione è contro-producente per tutti.

La federazione s'impegnerà inoltre ad essere di supporto per le nostre aziende affiliate laddove è necessario e possibile. L'obiettivo è garantire continuità per un futuro stabile e prospero di tutto il gruppo.

Composizione degli organi societari

➤ Assemblea generale

Possono essere soci della FTPL i produttori di latte commerciale, posti in Ticino, Mesolcina e Calanca. Attualmente la Federazione conta 141 soci produttori, di cui 47 aziende d'estivazione.

➤ Comitato FTPL e rappresentanti degli azionisti

Nello Croce	Presidente FTPL	Membro CdA CAGI SA
Bossi Emilio	Vice presidente FTPL	Presidente CdA FELA Ticino SA
Andrea Bizzozero	Membro comitato FTPL	Vice presidente CdA FELA Ticino SA
Marzio Coppini	Membro comitato FTPL	Membro CdA LATI SA
Daniele Maffei	Membro comitato FTPL	Vice presidente CdA LATI SA
Ulrico Feitknecht	Membro comitato FTPL	Presidente CdA LATI SA; membro CdA FELA Ticino SA
Giorgio Lucchini	Membro comitato FTPL	Membro CdA LATI SA
Renzo De Bolla	Membro comitato FTPL	
Mirjam Monico	Membro comitato FTPL	
Gianmaria Poma	Membro comitato FTPL	
Giovanni Foletta	Membro comitato FTPL	

➤ Ufficio di revisione

Interfida SA, Chiasso

➤ Gerente

Corti Alessandro, Magadino

Organigramma

